

# Palermo inedita con la street art

Ho visitato il capoluogo siciliano fuori dai classici itinerari turistici, ammirando con occhi nuovi una città che si è rinnovata grazie a murales e opere a cielo aperto. Un vero tuffo nel colore

DI STEFANIA ROMANI

**U**na Palermo sorprendente, contemporanea, a tratti underground: è quella che ho scoperto appena al di fuori degli itinerari classici, seguendo le opere di street art fra viottoli antichi, balconate, palazzi, dimore e porte che cambiano volto alla città. E arricchiscono il fascino di un crocevia culturale, nato come colonia fenicia e poi cartaginese, in cui si sono avvicendati, fra gli altri, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni. Dal 2012 i muri del capoluogo siciliano, che pur avendo un passato importante continua a guardare

avanti, hanno cominciato a colorarsi, grazie a opere firmate da artisti di tutto il mondo, conquistati da un centro storico che vive di contrasti. I bombardamenti del '43 toccarono il cuore della città, in gran parte dimenticato nella ricostruzione, che si è lasciata dietro strutture ancora oggi ferite. E proprio queste ferite aperte hanno attirato l'interesse dei pittori. Che hanno lavorato a progetti commissionati o iniziative "spontanee", in aree in cui convivono eleganza e degrado.

Il percorso scelto da Enrica Bruno, fondatrice con Virginia Glorioso

di Alternative Tours Palermo ([alternativetourspalermo.it](http://alternativetourspalermo.it)), va dal mercato del Capo a quello di Ballarò, snodandosi fra due quartieri tutto sommato centrali, nei quali mi è sembrato di sentirmi in estrema periferia di fronte a tre bambini che sfrecciavano in motorino senza casco.

## TRA MADONNE ICONICHE E TIPICI CARRETTI SICILIANI

Una volta partiti alle spalle dell'ottocentesco Teatro Massimo, il primo teatro lirico d'Italia e il terzo in Europa, appena dopo l'Opera di Parigi e il Wiener Staatsoper di Vienna, passando per porta Carini imbocchiamo la strada del mercato del Capo, dove si trovano prodotti siciliani. Lungo il tragitto, tra profumi di erbe aromatiche, agrumi e spezie, vediamo la chiesa dell'Immacolata Concezione, in barocco fiorito palermitano, che il trionfo di marmi policromi, riflessi, toni di colore, decorazioni floreali fa rientrare a pieno titolo fra i "giardini di pietra". Procediamo attraverso un groviglio di vicoletti, ridisegnati dai murales, in cui spicca una casa bombardata inscritta in un arcobaleno, dipinta dal pittore di Como Ema Jons. Poi tocca alle Madonne realizzate dal palermitano Tutto e Niente - Temet Nosce con stencil fatti a mano: volti intensi, dolcissimi, le Vergini sono icone, madri che ispirano idee e cambiamenti, in posti in cui la street art sta creando circuiti nuovi, che



Da sinistra: la cattedrale di Palermo in stile arabo normanno; un dipinto sulla saracinesca di un negozio.



## UN SOGGIORNO "ARTISTICO"

→ **Per dormire** Afea Art&Room, struttura ricettiva inaugurata a fine 2018 a due passi da piazza Florio, conta 10 camere decorate da artisti del pennello e dello spray, come Riccardo Buonafede, Giovanni Lo Verso, Vincenzo Caradonna, che hanno firmato pareti, mobili, sedie, armadi, porte, dando vita a un racconto colorato e ininterrotto. I temi? Si va dalle immagini ispirate a *Johnny Stecchino* di Benigni a Braccio di Ferro e Olivia, passando per Li Pupi. Prezzi a partire da 80 euro la doppia con colazione e city tax incluse ([www.bbafea.it](http://www.bbafea.it)).

La stanza Flamingo dell'Afea Art&Room.

sono l'orgoglio di chi ci abita. Quindi sfilano via via il granchio un po' metallico del belga Pso Man, un'allusione alla rinascita dell'animale che nella Settimana Santa cambia il guscio, e i corpi coloratissimi di Zolta, con tanto di muscoli, fibre e apparati interni in evidenza. Incrociamo gli omini stilizzati di Exit e le creazioni di Pang, pittrice di Lon-

dra che con gli stilemi della Pop art fa dire a una delle sue figure "amuni", il siciliano per "andiamo". L'arte oltre ai muri invade anche le saracinesche di alcuni negozi e l'interno di imposte, con opere che sono visibili solo quando le porte o le finestre delle case sono aperte.

### memo

Per organizzare il soggiorno e conoscere eventi e strutture puoi visitare il sito: [turismo.comune.palermo.it](http://turismo.comune.palermo.it).

Quindi entriamo nel quartiere "Cuncuma", che scende seguendo il vecchio letto del fiume torrentizio Papiroto, che anticamente stringeva la città assieme al Kemonia. Entriamo in un vicolo coloratissimo, con il Museo dei carretti siciliani a cielo aperto, e dopo un breve tratto siamo sotto alle absidi della Cattedrale, in stile arabo normanno: l'edificio spettacolare incarna il gotico fiorito, con un portico che riecheggia l'architettura catalana.

Poi prendiamo il Cassaro, via Vitto-

rio Emanuele, l'arteria che dal mare porta direttamente al castello, e ci inoltriamo nei vicoletti di Ballarò, fra murales commissionati e realizzati spontaneamente: scorgiamo subito gli stencil con cui C215, al secolo Christian Guémy, omaggia Caravaggio, autore della splendida Natività sparita nel mistero dall'oratorio di San Lorenzo nel 1969.

Il mercato di Ballarò incarna appieno il carattere multi-etnico del capoluogo, dandomi l'impressione di un suq, perché vicino ai siciliani che vendono prodotti della tradizione ci sono la giovane ghanese che fa le treccine o il bengalese che propone tuberi e radici urlando a squarciagola come fanno gli ambulanti palermitani con le "abbanniate", le grida che richiamano l'attenzione sulla merce. E qui calzano a pennello i due santi di Igor Scalisi Palminteri, la patrona Rosalia, bionda, diafana, di ascendenza normanna, e il copatrono San Benedetto il Moro, di origine etiope, che nel '500 divenne il confessore cittadino.

### MONASTERI, PIANTE RARE E DOLCETTI

Altre chicche fuori dal circuito? Il Museo dell'Inquisizione, nel quale, rimanendo in tema, trovo i graffiti dei prigionieri, oltre alla celebre opera La Vucciria che Renato Guttuso ha dedicato all'omonimo mercato. Ma va visto anche il Monastero di Santa Caterina d'Alessandria, abitato fino a sei anni fa dalle monache, dove entro nella chiesa barocca e nelle celle delle religiose, per poi salire sulla cupola che regala una vista unica sulla città. E nel chiostro maiolicato, assaggio torte e biscotti fatti secondo le ricette delle suore. Infine, non mi faccio mancare la tappa all'Orto botanico più grande d'Europa, uno spettacolare lembo di Mediterraneo nella città. ●



#### STEFANIA ROMANI

Giornalista e appassionata d'arte, cura il blog [www.sciallamamma.it](http://www.sciallamamma.it)



Gli enormi murales che decorano i palazzi del quartiere Kalsa. Sotto, la Cala, la zona turistica del porto di Palermo.

